



F. Decleva Caizzi, *Pirroniana*

di

FRANCESCO VERDE

Ci sono dei libri che, appena pubblicati o poco dopo, si esauriscono presso l'editore e diventano delle autentiche rarità. La non più facile reperibilità di libri del genere è un dato significativo che la dice lunga sulla loro rilevanza e la loro importanza per la storia degli studi. Questo è il caso delle *Testimonianze* di Pirrone di Elide, raccolte e pubblicate da Fernanda Decleva Caizzi nel 1981 per i tipi napoletani di Bibliopolis, nella collana della rivista *Elenchos* allora ambedue dirette da Gabriele Giannantoni. Un volume che, appunto, presto andò a esaurirsi. Ciò si spiega col fatto che questo meritorio lavoro era a tutti gli effetti pionieristico perché, unico nel suo genere, richiamava finalmente l'attenzione su un filosofo centrale nella storia del pensiero antico, attivo nella seconda metà del IV secolo a.C., che, verosimilmente a partire da Enesidemo, è stato considerato il padre e il fondatore dello scetticismo o, più correttamente, di quella "variante" dello scetticismo antico (il Neopirronismo) che, nelle intenzioni ma anche nelle cose stesse, voleva distinguersi dall'altra "variante" scettica che trova nello scolarcato dell'Academia platonica di Arcesilao (nel 268 o nel 266 a. C.) il personaggio chiave che ripensò *integralmente* la filosofia di Platone come un sistema filosofico non dogmatico ma intrinsecamente connesso a quel "criterio" della *epoche peri panton*, la sospensione del giudizio su *tutte* le cose, che costituisce, per l'appunto, il cuore della filosofia di Arcesilao. Mentre Arcesilao, come gli studi di Anna Maria Ioppolo, scomparsa improvvisamente alla fine del 2020, hanno convincentemente dimostrato, rintracciava il *πρῶτος εὐρετής* di questa lettura "scettica" di Platone principalmente in Socrate (che come lui e Pirrone non scrisse nulla), Enesidemo, invece, forse proprio perché Arcesilao aveva già preferito Socrate, rintracciò il primo

scopritore della (sua) *agoge* scettica in Pirrone, ma in un Pirrone verosimilmente mediato dal suo, per così dire, “portavoce”, ossia Timone di Fliunte (cfr., nel volume, p. 228, nonché E. Spinelli, *Questioni scettiche: Letture introduttive al pirronismo antico*, Lithos, Roma 2005, pp. 3-4; questo testo è anche disponibile qui: <http://lexicon.cnr.it/index.php/DDL/issue/view/18> [16.02.2021]). Che, poi, Pirrone fosse uno scettico, così come lo aveva probabilmente dipinto Enesidemo, oppure così come lo scetticismo viene lucidamente delineato da Sesto Empirico nei primi capitoli del I libro dei *Lineamenti Pirroniani* è tutto da dimostrare. Qui sia sufficiente menzionare il fatto che Richard Bett, nella sua monografia *Pyrrho, His Antecedents, and His Legacy* (Oxford University Press, Oxford 2000), ha intitolato il primo capitolo addirittura *Pyrrho the Non-Sceptic*.

Solo per inciso, relativamente ad Arcesilao, tengo qui a sottolineare un punto a mio modo di vedere del tutto centrale che, naturalmente, necessiterebbe di ulteriori studi e di ben più cospicui approfondimenti. Si sarà notato che, poco sopra, ho posto tra virgolette l’aggettivo “scettico” quando si trattava della posizione di Arcesilao. Come a ragione ricordano A. A. Long e D. N. Sedley (eds., *The Hellenistic Philosophers, Volume 1: Translations of the Principal Sources, with Philosophical Commentary*, Cambridge University Press, Cambridge 1987, p. 446), designare Arcesilao come filosofo “scettico” è profondamente anacronistico, dal momento che questo aggettivo proviene solamente dalla più tarda tradizione pirroniana. È molto probabile, invece, che Arcesilao si sentisse un filosofo (socratico-) platonico a tutti gli effetti, come un’attenta considerazione dei pochi e controversi testi che lo riguardano prova abbastanza bene. Tutto questo per dire che, in sede storiografica, occorrerebbe sempre estrema cautela nel parlare di “scetticismo” accademico.

Il fatto che si tenda a retrodatare una certa posizione filosofica – azione che, comunque, in molti casi, conserva aspetti altamente problematici, soprattutto dal punto di vista storico-filosofico – risulta comprensibile se si tiene conto che, generalmente, una nuova dottrina, nel pensiero antico, è malvista; a essere malvisto è sempre, in qualche misura, il nuovo. Per questo motivo occorre ogni volta individuare nel passato un *πρῶτος εὐρετής* che, con la sua autorità o con la sua autorevolezza, fosse in grado di legittimare una dottrina che, così facendo, non si sarebbe presentata come una novità, anche se, molto di frequente, in effetti, lo era.

Il nome di Fernanda Decleva Caizzi, allieva di Mario Untersteiner,

è a tutti noto per i molti suoi lavori nel campo della filosofia antica e senz'altro non riducibili al solo interesse per Pirrone e per la tradizione scettico-pirroniana. Basti qui ricordare il lavoro editoriale sugli *Antisthenis fragmenta* (Cisalpino, Milano 1966), sulle *Antiphontis tetralogiae* (Cisalpino, Milano 1969) e il suo continuativo lavoro sui papiri di argomento filosofico che culmina nella attuale presidenza del *Corpus dei Papiri Filosofici Greci e Latini* (<http://www.papirifilosofici.it/index.html> [15.02.2021]), un progetto di importanza unica per lo studio di questi frammenti papiracei che, non di rado, apportano notizie di cruciale importanza, che spesso non trovano corrispondenza nelle altre tradizioni. Da questa sintetica e certamente sommaria descrizione dell'attività della studiosa, si comprende bene, per citare, tra l'altro, uno dei più noti e fortunati volumi di Untersteiner, come il lavoro di Decleva Caizzi si sia costantemente ispirato alla filologia filosofica oppure, si potrebbe dire, alla filosofia filologica. Un esempio chiarissimo di ciò lo si ha proprio nel volume pirroniano, nel quale si osserva non solo una notevole perspicacia nella contestualizzazione e nel commento storico-filosofici di questa o quella testimonianza su Pirrone, ma anche una rara perizia filologica nella chiarificazione terminologica di questo o quel concetto, il che denuncia una notevole familiarità con la lingua greca (e latina).

Esaurito, dunque, il volume del 1981, dopo quasi un quarantennio, esso torna finalmente disponibile in una riedizione corretta ma non aggiornata del *Pirrone* Bibliopolis pubblicata dai tipi milanesi di LED (e – il che non è affatto una notizia di poco conto, soprattutto per la futura diffusione di questo lavoro – gratuitamente disponibile in formato elettronico sul sito web dell'editore: <https://www.ledonline.it/ledonline/947-pirroniana.html> [15.02.2021]) che, come si legge nella *Premessa editoriale* di Maria Serena Funghi, «vuol essere principalmente un omaggio per gli ottant'anni di Fernanda Decleva Caizzi e allo stesso tempo un dono agli studiosi di filosofia antica» (p. 7). Il significato dell'uso da parte di Funghi degli aggettivi «corretta ma non aggiornata» (ivi) riferiti al volume qui in esame si comprende grazie a una breve *Postilla* scritta dalla stessa Fernanda Decleva Caizzi, nella quale la studiosa chiarisce che la presente (nuova) edizione del *Pirrone* contiene anche una revisione redazionale e «alcuni interventi di merito che rispecchiano perlopiù correzioni e annotazioni apposte a margine della mia copia personale nel periodo immediatamente successivo alla sua pubblicazione» (p. 61).

Questa riedizione, inoltre, si presenta ricca di novità, come si legge

nella *Prefazione* di Mauro Bonazzi. Prima della sezione dedicata alle testimonianze su Pirrone, si trovano due studi opportunamente ripubblicati; il primo si intitola *Prolegomeni ad una raccolta delle fonti relative a Pirrone di Elide* (pp. 11-35), già presente nel primo volume (pp. 93-128) degli atti del convegno su *Lo scetticismo antico* (svoltosi sotto l'egida dell'ormai non più esistente "Centro di studio del pensiero antico" del CNR di Roma nei giorni 5-8 novembre 1980) pubblicato per le cure di Gabriele Giannantoni in due tomi presso Bibliopolis (Napoli 1981). Il secondo studio è *Pirrone, Pirroniani, Pirronismo* (pp. 37-54), già pubblicato in W. Burkert-L. Gemelli Marciano-E. Matelli-L. Orelli (eds.), *Fragmentsammlungen philosophischer Texte der Antike / Le raccolte dei frammenti di filosofi antichi*, Atti del Seminario Internazionale (Ascona, 22-27 settembre 1996), Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1998, pp. 336-353. Dopo questi due studi, utilissimi per accedere correttamente allo studio delle testimonianze su Pirrone, si trova la già menzionata breve *Postilla* firmata da Decleva Caizzi a Milano nel settembre del 2020 (p. 61), che informa come, nonostante le sollecitazioni di Francesco del Franco (che ha a lungo diretto Bibliopolis), la studiosa preferì non ripubblicare il suo *Pirrone* perché gli studi sullo Scetticismo antico fiorivano tanto rapidamente che un aggiornamento serio e accurato del volume avrebbe richiesto tempi eccessivamente lunghi. A tale problema ha almeno in parte ovviato lo studio *Pirrone, Pirroniani, Pirronismo* che conserva ulteriori riflessioni metodologiche della studiosa sulla raccolta delle testimonianze. Il volume, poi, dopo le testimonianze e il relativo commento (pp. 55-270), si chiude con la ripubblicazione di un altro influente articolo, *Sesto e gli scettici* (pp. 271-309; già presente nel XIII fascicolo di *Elenchos* del 1992 alle pp. 277-327 dedicato integralmente a *Sesto Empirico e il pensiero antico* e disponibile qui: <http://lexicon.cnr.it/index.php/DDI/issue/view/9> [16.02.2021]) – dove Decleva Caizzi si occupa della relazione, per alcuni versi ancora controversa e problematica, tra Sesto Empirico, il più rilevante, dopo Enesidemo, degli scettici neopirroniani a noi noti e di cui è possibile leggere gran parte del *corpus* delle opere, e la tradizione scettica antica – e con un *Indice delle fonti* relativo sia alle testimonianze su Pirrone (pp. 311-316) che ai tre studi pubblicati nella riedizione (pp. 316-319). Un'altra rilevante novità del libro, soprattutto al fine della sua concreta utilizzabilità non limitata al solo pubblico italiano, è la traduzione inglese di tutte le testimonianze su Pirrone approntata da Mauro Bonazzi e David N. Sedley (pp. 131-157).

Come si vede da questa rapida rassegna, *Pirroniana* è un libro che

non può mancare nella biblioteca degli studiosi di filosofia antica (e non solo) così come non poteva mancare già la vecchia edizione Bibliopolis. Ristampare e rieditare volumi della nostra tradizione storiografica (e non solo) è un compito, per certi versi, gravoso, per via del cospicuo lavoro che serve a questo fine, ma, soprattutto oggi, forse sempre più importante e doveroso da perseguire. Capita di frequente, tanto agli studiosi più avanzati quanto a quelli più giovani, di non avere contezza di opere datate solo in termini di tempo. Questo discorso vale in particolare per opere pionieristiche come quella che stiamo qui presentando. Alla fine dei *Prolegomeni*, convenientemente ristampati in *Pirroniana*, Decleva Caizzi annotava: «Compito non facile del moderno storico dello Scetticismo è stato, ed è tuttora, anche quello di penetrare in questo blocco che tende a presentarsi compatto, per introdurvi, per quanto possibile, la dimensione del tempo e della storia. La raccolta delle fonti relative a Pirrone potrà forse rappresentare un piccolo passo in questa direzione: se condotta con metodo corretto, contribuirà a collocare Pirrone nel tempo che fu suo ed insieme a farci comprendere perché egli fosse scelto per dare il suo nome al Pirronismo» (p. 35). Mi pare che la riedizione di questo lavoro sia la piena conferma che questo compito è stato portato a termine (e non si tratta di un piccolo passo) e come ogni opera *veramente* pionieristica apre la strada a ulteriori ricerche nel variegato contesto del pensiero ellenistico su una figura come quella di Pirrone, la cui filosofia, pur conservando ancora aspetti non poco enigmatici, oltrepassa di gran lunga i confini del pensiero antico, per ricoprire un ruolo inevitabilmente centrale per il costituirsi delle diverse forme della razionalità moderna (in questo senso la voce *Pirrone* del *Dictionnaire historique et critique* di Pierre Bayle è esemplare: cfr. P. Bayle, *Dizionario storico-critico*, a cura di G. Cantelli, 2 voll., Laterza, Roma-Bari 1976, I pp. 101-125).

Sapienza Università di Roma
francesco.verde@uniroma1.it

Decleva Caizzi, Fernanda, *Pirroniana*, Led, Milano 2020, 319 pp., € 39,00.

